

LE@RDI

Presso l'Aula Magna "Natal Palli" dell'Istituto Superiore Statale "Leardi" si è svolta una serie di conferenze sul tema: *"Egitto, riflessi di una civiltà faraonica"*. È stata la dottoressa **Sabina Malgora**, ideatrice della mostra Ur Sunu, tenutasi a Casale Monferrato nel 2009, relatrice delle conferenze suscitando un grande interesse da parte degli studenti. Mercoledì 9 dicembre 2009, richiamando l'attenzione sul *"Sogno di una vita eterna"* si è approfondita l'ipotesi di una vita eterna oltre la morte. Proprio dalle tombe faraoniche si può capire lo sviluppo della società e dei suoi aspetti più importanti. Il giorno successivo l'egittologa ha affrontato il *"Mistero di una mummia"*. Con un video molto coinvolgente ha trattato molti argomenti, tra cui il processo di mummificazione, lo studio di un sarcofago in dettaglio e altri temi, in particolare quello riguardante il progetto Ankhepakhered. Attualmente la mummia è conservata al Museo Paleontologico di Asti. Fu ritrovata nei pressi della città di Akhmin nel Medio Egitto, e successivamente acquistata dal conte Ottolenghi. La sua datazione è ancora incerta. Si ha la certezza, grazie ai geroglifici riportati sul sarcofago, che esso appartenga al sacerdote Ankhepakhered di Akhmin, città dedicata a Min, divinità della sessualità e della fertilità. La mummia trovata all'interno del sarcofago, ha una forma crisaliforme e appartiene a un uomo alto circa 165 cm. Il bendaggio ha attirato particolare attenzione da parte degli studiosi in quanto sono danneggiate in corrispondenza del torace e non vi è alcun nome. Dalla TAC non è stata riscontrata la presenza dello scarabeo del cuore e degli amuleti che, secondo i rituali della magia egizia, permettono la vita oltre la morte. Le ossa erano disposte in maniera innaturale e illogica all'interno del corpo e gli arti inferiori risultavano molto stressati. Questi numerosi dettagli hanno fatto pensare che non si trattasse della mummia di Ankhepakhered, anche perché per ragioni sociali il sacerdote non mette a così dura prova gli arti inferiori. Al termine dell'interessante conferenza è stato chiesto alla dottoressa Malgora a chi potrebbe appartenere questa mummia. Così ha risposto l'egittologa: *"Un raccoglitore di fiori di loto in quanto venivano considerati come dei sacerdoti e questo lavoro spiegherebbe lo stato degli arti inferiori"*. Nello stesso giorno, in un altro incontro si è parlato anche di *"Gatti divini"*, nel corso del quale sono stati esposti i risultati sulle analisi mediche della mummia di un gatto.

Ambra Garelli
Martina Grappio

Classe 3^aA Commerciale